

# FOCUS ● INDUSTRIA CARTARIA

A CURA DELLA **spe** SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

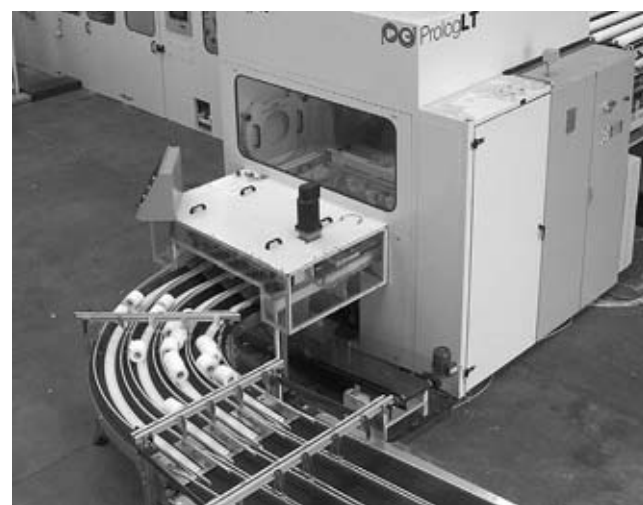
**S**i trova in lucchesia il cuore della produzione italiana di carta: il 70% di carta tissue italiana viene infatti fabbricata a Lucca. È tra Porcari, Borgo a Mozzano e Castelnuovo Garfagnana che si concentrano le aziende cartarie che producono soprattutto tissue, ovvero carta igienica, asciugatutto, salviettine umidificate di tessuto non tessuto, ecc. Attualmente il comparto lucchese è costituito da circa 130 aziende per un totale di circa 2.500 unità lavorative. La proprietà, anche per quanto riguarda le imprese di maggiori dimensioni, è ancora nelle mani di imprenditori locali che, per la loro dinamicità e il veloce sviluppo dei prodotti, arrivano a fare concorrenza alle grandi multinazionali. Se da un lato fattori quali la posizione geografica

centrale, non solo rispetto alla Toscana ma anche all'Italia, e la purezza dell'acqua, componente fondamentale nel processo produttivo, possono essere menzionati tra gli elementi determinanti dello sviluppo del settore cartario-cartotecnico lucchese, è la concentrazione territoriale delle economie a fare la differenza e, soprattutto, a far sì che le imprese restino nella provincia. Questo perché parallelamente allo sviluppo delle cartiere si è sviluppato un notevole indotto, attraverso la presenza di aziende metalmeccaniche per la produzione di impianti per il settore cartario e per la loro manutenzione, aziende di trasporti, imprese fornitrici di servizi ecc. Ed infatti il vecchio distretto cartario era nato a Collodi (Pistoia), grazie proprio alla presenza di una

buona quantità di acqua. Negli anni Settanta, il forte sviluppo del mercato ha reso necessaria però la ricerca di spazi più ampi. Quindi, le aziende del settore lasciarono Collodi per approdare nella zona intorno al Serchio e principalmente a Porcari, dove l'acqua viene facilmente pompata dal sottosuolo. E lì è stato trovato terreno fertile per sviluppare una produzione che oggi, per più della metà, si rivolge ai paesi esteri. Principalmente, Francia, Germania, Spagna e Inghilterra. E adesso anche Europa dell'Est. La cellulosa invece non viene prodotta a Lucca, ma importata dall'estero. Insomma, la filiera produttiva lucchese non parte proprio 'dall'albero', ma dalla materia prima, che viene lavorata e curata per offrire un prodotto davvero eccellente.

## PCMC: il dinamismo nel tissue

**U**n formidabile team di giovani ingegneri che in cinque anni ha saputo sviluppare così alte tecnologie da far quintuplicato il fatturato. È questa la forza di PCMC (Paper converting machine company) Italia SpA. Situata a Diecimo (Lucca), nel triangolo d'oro della produzione cartaria italiana, l'azienda è tra le massime produttrici europee di macchinari per la produzione di carta tissue, ovvero carta igienica, asciugatutto, salviettine umidificate di tessuto non tessuto, ecc. Acquistata dalla multinazionale statunitense PCMC Headquarters nel 1999 (la fabbrica originaria risale a più di trent'anni fa), ha 95 dipendenti, in gran parte giovanissimi, visto che la media è di 34 anni. Esporta i suoi macchinari soprattutto nell'Europa dell'Est, in Asia, in America latina e nel centro America. Ma è presente anche in tutta Europa, in Cina e, ovviamente, a Lucca. "I processi produttivi sono molto cambiati rispetto a dieci-quindici anni fa - racconta l'amministratore delegato Sergio Casella -. Adesso all'interno dell'azienda facciamo 'solo' le attività a più alto valore aggiunto: assemblaggi meccanici e elettrici, oltre a test. La produzione base è tutta



esternalizzata: non certo una novità per aziende come la nostra". Se sei anni fa la PCMC Italia SpA fatturava 4 milioni di euro l'anno, adesso la media è di 18-20 milioni, con picchi di 23. "La multinazionale che ci ha acquistato è leader in Usa per questa tipologia di macchinari - prosegue Casella -. E con noi è voluta tornare in Europa. Tra l'altro, siamo molto fieri che tra tutti gli stabilimenti che la multinazionale possiede nel mondo, solo al nostro sia stato dato l'in-

carico di sviluppare tutte le nuove tecnologie". Nonostante il periodo non sia dei migliori e anche le aziende cartarie stiano subendo i contraccolpi della crisi, l'azienda lucchese non mostra segni di cedimento. "Questo perché siamo una struttura molto snella e dinamica - conclude -. Assumiamo ragazzi giovani, soprattutto neolaureati in Ingegneria meccanica e elettronica. Il loro dinamismo, unito a grandi capacità intellettuali, è il vero motore dell'azienda".



## Produzione nel rispetto ambientale

**C**irca 200mila tonnellate di carta per imballaggi utilizzando esclusivamente fibre di recupero, contribuendo così alla salvaguardia dell'ambiente e 25 milioni di euro di investimenti negli ultimi anni allo scopo di migliorare gli impianti produttivi, la sicurezza e l'ambiente. Sono i numeri di Kappa Ania Paper, la cartiera che ha sede a Ponte all'Ania (LU). Fondata nel 1952 da un gruppo di investitori privati, la Cartiera dell'Ania è entrata poi a far parte, nel maggio 2001, del

gruppo olandese Kappa Packaging, una delle tre società leader in Europa nella produzione di carta e cartone ondulato, assumendo il nome di Kappa Ania Paper. Attualmente, occupa 135 dipendenti, a cui si aggiunge un consistente indotto. Prima società del settore in Italia ad ottenere la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001/96 per l'impegno nella cura ambientale, dal 1997 vanta anche la certificazione della qualità secondo lo standard ISO 9001. Tutto questo grazie ad

un'ultra-cinquantennale cultura nella fabbricazione cartaria con una sofisticata tecnologia di ultima generazione sia nella preparazione dell'impasto che nella produzione della carta. Recentemente, ha aderito al Progetto LIFE Pioneer coordinato dalla Provincia di Lucca ed in collaborazione con l'Istituto di Economia Delle fonti Energetiche Bocconi, della Scuola Superiore Sant'Anna, della Camera di Commercio di Lucca e dell'Associazione Industriali di Lucca.



## Industria cartaria: stabilità in vista della pausa estiva

**I**l listino di Milano non ha registrato nel mese di maggio 2005, cambiamenti rilevanti rispetto alle rilevazioni del mese precedente. Le "materie prime per cartiera" hanno visto una leggera flessione per le paste di legno meccaniche e chimiche con variazioni percentuali che hanno oscillato tra -1% e -4%. Anche le "carte da macero", hanno lasciato sul posto circa il 2,7% con i prezzi ritornati alle quotazioni del lontano aprile 2002.

Sempre nell'ordine di un arretramento tra -1% e -2% troviamo alcune "carte per quotidiani in bobine", "carte patinate da stampa", carte di tipo "velina monolucida", ed alcune carte per ondulatori, ad eccezione della categoria delle "carte da banco" con un -5,8% su aprile. In controtendenza troviamo un leggero apprezzamento per le "carte tissue in grandi bobine" con un incremento medio di 1 punto percentuale. (Borsa merci: Paperweb.biz)

## IN UMBRIA IL CARTONATO

**S**e in Toscana le cartiere producono il 'tissue', l'Umbria si distingue invece per la produzione del cartonato: carte per ondulatori e cartoncini, monolucidi e bilucidi sia in formato che in bobine, con l'utilizzo esclusivo di carta da macero di qualità pregiata. Una parte della produzione viene poi direttamente utilizzata per il confezionamento di cartelline per ufficio di vari tipi. Tra le aziende più conosciute le "Cartiere di Trevi spa". La zona che più si distinse anticamente per la produzione di carte pregiate fu quella nel territorio folignate. Ancora oggi, è possibile percorrere la suggestiva Via della Carta, che partendo dall'Abbazia benedettina di Sassovivo arriva alla valle dell'Altolina, lungo il fiume Menotre, attraverso boschi e cascate tra ruderi di antichi opifici, fino ad arrivare ai piedi dell'Eremo di Santa Maria di Giacobbe. Proprio in questi luoghi fu fabbricata la carta utilizzata per la pubblicazione della prima copia della Divina Commedia.

  
**PAPERWEB**  
 The New World of Paper Industry  


---

**Fatevi vedere!**  


---

[www.paperweb.biz](http://www.paperweb.biz)

  
**MillTech**  
 Milltech ringrazia ICT (Industrie Cartarie Tronchetti) per la fiducia accordata con l'ordine di un impianto completo di aspirazione polveri.  
 Consegna prevista: autunno 2005.  
[www.fapergroup.it](http://www.fapergroup.it)